



Mantova , 19 ottobre 2010

COMUNICATO

Martedì 19 ottobre, si è riunito a Mantova il Coordinamento Nazionale Marcegaglia Fiom Cgil per fare il punto della situazione nei diversi stabilimenti oltre che sui diversi problemi sindacali aperti, in modo da poter riproporre a Fim e Uilm un incontro, dopo la sospensione unilaterale decisa dalla Fim Cisl.

Verifica necessaria, prima di riprendere il confronto con la Direzione Marcegaglia.

L'Azienda, nel corso degli incontri precedenti, ha dichiarato l'intenzione di intervenire per ridurre i costi aziendali e, a tale riguardo, ha espresso la volontà di procedere strutturalmente a ridurre il salario ai nuovi assunti non erogando il salario contrattato a livello aziendale fermo restando i minimi nazionali.

In tal senso l'Azienda ha proposto un tavolo di negoziato a livello di Gruppo.

Il Coordinamento Marcegaglia Fiom Cgil considera inaccettabile un intervento sui costi che si proponga di ridurre il salario e che configuri un doppio regime contrattuale sul salario.

Sarebbe un intervento sbagliato sotto diversi punti di vista: segnerebbe un indirizzo verso la riduzione dei salari nel momento in cui occorre aumentare il salario anche per ragioni macroeconomiche, colpirebbe selettivamente gli stabilimenti che più hanno raggiunto livelli di produttività elevata, rende evidente che l'Azienda non è interessata ad un confronto sulla produttività bensì ad un intervento sulla marginalità (che è tutt'altra cosa) totalmente a carico del salario e delle retribuzioni.

Sarebbe un attacco alla contrattazione aziendale proprio nel momento in cui sono già aperte alcune vertenze per il rinnovo degli accordi aziendali e, nei prossimi mesi, quasi tutti gli stabilimenti procederanno in tale direzione.

Il Coordinamento Marcegaglia Fiom Cgil, ritiene che un confronto vero con la Direzione Aziendale sul problema della competitività debba avvenire a livello di gruppo, assumendo il tema del miglioramento della produttività come elemento importante anche in funzione dello sviluppo e del consolidamento dei livelli occupazionali, senza stabilire diversi (doppi, tripli, ecc...) regimi contrattuali sul salario.

Cosa diversa è, sempre a livello di gruppo, valutare, a fronte delle forme di assunzione e di stabilizzazione previste dall'attuale accordo, modalità di erogazione del salario aziendale che, in connessione a percorsi di formazione professionale e in tempi assai brevi, prevedano gradualità per il raggiungimento dei livelli salariali definiti dagli accordi aziendali.

Anche per questo, il Coordinamento Marcegaglia Fiom Cgil ritiene necessario avviare il processo di rinnovo degli Accordi aziendali in tutti gli stabilimenti del Gruppo ricercando, contemporaneamente, una iniziativa di Gruppo affinché siano definiti elementi certi di riferimento per la definizione delle piattaforme aziendali.

In tal senso la prima condizione che andrà definita a garanzia dei percorsi unitari è quella del percorso democratico: sia le piattaforme che le eventuali ipotesi di accordo dovranno, in ogni caso, essere sottoposti al voto segreto delle lavoratrici e dei lavoratori.

La seconda condizione è rappresentata dalla necessità di avere ora un confronto con l'Azienda di carattere generale sullo stato del Gruppo sia sul piano degli scenari normativi di fondo che sui programmi produttivi considerando le sue diverse attività in termini qualitativi e quantitativi.

Sulla base di queste posizioni, riteniamo necessario avviare da subito un primo confronto con Fim e Uilm, per definire, in stretto rapporto con tutte le lavoratrici e lavoratori del Gruppo, una posizione unitaria da esplicitare alla Direzione Marcegaglia.

**COORDINAMENTO NAZIONALE FIOM –CGIL
GRUPPO MARCEGAGLIA**